

Lo strano caso dei "perplexi sposi"

Rende presenta il volume di Gassani divenuto un fenomeno editoriale

Amore, fidanzamento, matrimonio, matrimonio e divorzio. E in questo salutare di sinistri che mette le mani in gioco il nome Gian Ettore Gassani, avvocato matrimonialista del foro di Roma ed autore del libro "I perplexi sposi", che dopo la sua uscita è già diventato un piccolo caso editoriale, tanto da suscitare interesse anche al di fuori dei confini nazionali. Gassani sarà in Calabria e più precisamente alla BCC Mediocredito di Rende donata, dove, nell'ambito del convegno sul tema "Mass media e social network, tra crisi della famiglia e futuro del minor", presenterà la sua nuova editoriale.

Parliamo subito del titolo, che ad un primo impatto già suscita curiosità:

«In effetti anche se il titolo può apparire simpatico, questo saggio ha un sottotesto disperato. Si parla del malcontento degli italiani che vogliono sposarsi a tutti i costi ancora schiavi del retaggio culturale matrimoniale italiano di riferimento. Poi inevitabilmente si arriva al divorzio ed alla conseguente disgregazione familiare. Un fenomeno che negli ultimi dieci anni, il problema reale è proprio questo concetto di affrontare il matrimonio con una certa leggerezza».

Quali sono i segnali che portano a capire la fine di un rapporto?

«I segnali sono quelli classici, ovvero l'incapacità di comunicare, di far sì che il rapporto possa rinnovarsi ogni giorno. Per molte volte si fa la concessione che nel momento in cui il uomo e la donna si debba concentrare solo ed esclusivamente su di essi e sulla loro credibilità, trascurando o respingendo il rapporto di coppia».

Lei è stato il primo a parlare, della minaccia del social network nel rapporto di coppia?

«Facebook rappresenta davvero una perigliosa, una arma insidiosa per il matrimonio. Nel mio lavoro ultimamen-



te ho potuto constatare di persona che è diventato un realtà costante di tradimenti. Sempre più spesso il più famoso social network viene utilizzato per esempio per ricontattare dopo tanti anni vecchi amici, oppure semplicemente per cercare delle persone nuove da conoscere con le quali poi scappa inevitabilmente l'appuntamento. Si può assistere tranquillamente che ormai siamo nell'era del matrimonio "tecnologicamente assistito". D'altronde basterebbe frugare tra le memorie dei telefoni cellulari a trovare l'impossibile».

Alla luce di tutto ciò consiglia ancora di sposarsi?

«Basta che ci sia amore e determinazione a non arrendersi alle prime dif-

ficoltà, sì. In aumento comunque, ci sono le coppie che convivono ed allo spazio secondo un normale giurista tutta italiana, non vengono riconosciuti molti diritti. Purtroppo la leggerezza della burocrazia italiana si riflette anche in questo. Quando presentai la concezione Giustizia al Senato la mia proposta sul patto prenuziale non venne fatto capire che ancora i tempi non erano maturi per queste cose. Eppure ciò faciliterebbe molto il processo di separazione dal punto di vista legale. Ormai, paradossalmente, molta gente si tiene le carni perché pensa a tutte le spese che dovrebbe incassare durante una causa di divorzio».

Carmine Caruso



INFORMAZIONE

Gian Ettore Gassani, avvocato matrimonialista del foro di Roma ed autore del libro "I perplexi sposi", che dopo la sua uscita è già diventato un piccolo caso editoriale, tanto da suscitare interesse anche al di fuori dei confini nazionali